

DONAZIONE TAC



Mirandola, Finale e Bassa MIRANDOLA Ospedale, in arrivo una nuova Tac da 500mila euro

Importanti al reparto di Radiologia dell'Ospedale di Mirandola. In questi giorni è stata infatti consegnata la nuova Tac e sono in corso lavori di installazione. La nuova attrezzatura sarà operativa a partire dal prossimo 22 giugno. La Tac, del valore di 500mila euro, è stata donata alla struttura sanitaria grazie anche all'opera di sensibilizzazione svolta dall'associazione di volontariato "La Nostra Mirandola".



L'ingresso dell'ospedale

16 CARPI, MIRANDOLA, FINALE E BASSA Arriva una Tac mobile in affitto per evitare i disagi... AFFITTATA una Tac mobile in attesa della nuova attrezzatura. All'ospedale di Mirandola sarà installata una nuova Tac in sostituzione di quella donata nove anni fa...

Tac mobile sostitutiva per evitare i disagi del fermo macchina

Ospedale di Mirandola Inaugurazione Nuova TAC e attrezzature di Pronto Soccorso. Sabato 31 ottobre 2009, ore 10.30 Via Fogazzaro, 1 - Mirandola

MIRANDOLA All'ospedale una Tac ultra-moderna... IN ARRIVO NOVITÀ importanti al reparto di Radiologia dell'ospedale di Mirandola. In questi giorni è stata infatti consegnata la nuova Tac e sono in corso i lavori di installazione.

Notizie Mirandola Concordia inaugurata la nuova Tac al Santa Maria Bianca di Mirandola "Harambee" per l'ospedale... L'ospedale non chiude: tre obiettivi per la sua riqualificazione



SANITA' Il responsabile dell'Ausl modenese Giuseppe Caroli

L'INIZIATIVA generale dell'Ausl di Modena, Giuseppe Caroli, è sceso in sordina in città e nell'abitazione di una mirandolese, e davanti a un piccolo gruppo di persone ha rassicurato tutti sul fatto che l'ospedale di Mirandola «non chiuderà i battenti». L'inusitata visita, che si è tenuta pochi giorni fa, ha fornito l'occasione per parlare ancora una volta di sanità. E' un alquanto inusuale che un direttore generale si avventuri nella Bassa senza che a chiamarlo sia il sindaco di turno. L'invito, questa volta, è stato esteso al direttore dalla presidente dell'associazione La Nostra Mirandola, Nicoletta Vecchi Arbizzi, che ha accolto il numero uno della sanità modenese nella propria abitazione, con i primari di Radiologia, Novella Giucchiardi, e di Oncologia, Fa-

Caroli rassicura: «L'ospedale è un punto fermo»

brizio Artoli, giovani, associati, volontari, donatori e rappresentanti del circolo "La Strada".

Il dirigente Ausl: «Resterà aperto Cure d'eccellenza in alcuni reparti»

E COSÌ, l'ospite d'onore ha suonato il campanello di casa Vecchi Arbizzi e ha parlato di sanità. «La serata — precisa la presidente — ha fornito anche l'occasione per sottoscrivere fondi finalizzati

all'adeguamento della endoscopia bronchiale, donazione che consentirà all'Ausl di assumere giovani professionisti».

«L'OSPEDALE mirandolese non verrà chiuso», ha esordito il direttore e a riportare di ciò ha elencato una serie di investimenti per il miglioramento delle infrastrutture, alcuni dei

quali già realizzati, altri in corso d'opera, per un ammontare complessivo di 15 milioni di euro. «Anzi — ha precisato — diventerà punto di eccellenza per la citologia; la pneumologia, con la donazione della videobroncoscopia da parte di La Nostra Mirandola; la radiologia, grazie alla donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola della risonanza magnetica nucleare di ultima generazione, senza contare che in corso la donazione di una Tac che sostituirà il macchinario acquistato nel 2001 grazie alle donazioni di 485 cittadini, imprese e banche. Senza contare — ha continuato — il day hospital oncologico, diretto dal primario del centro oncologico di Carpi dottor Fabrizio Artoli». Il dottor Caroli ha quindi ringraziato La Nostra Mirandola e l'ex direttore sanitario Giuseppe Schirripa.

Attivata nuova Tac di ultima generazione

In arrivo novità importanti al reparto di Radiologia dell'Ospedale di Mirandola. In questi giorni è stata infatti consegnata e installata la nuova Tac, operativa a partire dal 22 giugno. La Tac, del valore di 500 mila euro, è stata donata alla struttura sanitaria grazie anche all'opera di sensibilizzazione svolta dall'associazione di volontariato "La Nostra Mirandola". «L'iniziativa è dell'imprenditore mirandolese Roberto Zaccarelli — spiega la responsabile dell'associazione, Nicoletta Vecchi Arbizzi. Lui si è reso garante dell'intero finanziamento, e gli altri sottoscrittori stanno tuttora contribuendo. La gente di Mirandola, sensibilizzata dalla nostra associazione, anche in questa occasione ha risposto nel modo migliore». Si tratta di un'apparecchiatura di ultima generazione — un tomografo computerizzato a 32 strati, espandibile a 64 strati — che serve a eseguire gli esami riducendo il tempo in cui il paziente deve stare immobile, trattando il respiro con evidenti vantaggi soprattutto per i pazienti anziani o in condizioni cliniche critiche. Tra le altre peculiarità il fatto che consente di ridurre la quantità di mezzo di contrasto utilizzato, con conseguente minor impegno dei reni per la sua eliminazione. La nuova attrezzatura sarà collegata al Pacs-Ris, il sistema informativo e di gestione delle immagini e delle attività radiologiche. Grazie a questo sistema è possibile acquisire e archiviare immagini e referti radiologici in formato digitale e renderli disponibili, quando necessario, ai presidi dell'Azienda Usl e al Policlinico di Modena. Il medico potrà, tra l'altro, esaminare agevolmente tutti gli esami diagnostici precedentemente effettuati da un paziente, consultando l'archivio digitale. Il tutto con un notevole incremento di qualità e di efficienza del servizio garantito ai pazienti. Da sottolineare infine altri due importanti aspetti, il primo di tipo organizzativo, il secondo inerente la destinazione della Tac dimessa. Nel primo caso va ricordato che al fine di garantire la continuità del servizio (ogni mese a Mirandola si eseguono circa 800 Tac) da qualche giorno è attiva una Tac mobile. In questo modo si è adottata una soluzione che consente di evitare ai pazienti faticosi trasferimenti in altri Ospedali, permettendo inoltre che le operazioni di installazione e di collaudo della nuova Tac possano avvenire con la massima puntualità senza soluzione di continuità. La Tac dimessa è stata riconsegnata a "La Nostra Mirandola": l'associazione si occuperà della sua revisione e quindi della spedizione a una struttura ospedaliera di un paese del Terzo Mondo e della formazione in loco per l'utilizzo del macchinario.



MIRANDOLA

Donata una Tac avveniristica

La nuova attrezzatura costa 500mila euro: è già in funzione

UNA TAC di ultima generazione che arricchisce la dotazione tecnologica della Radiologia e nuove attrezzature per il pronto soccorso che consentono un significativo ausilio ai professionisti nel trattamento del paziente critico. Sono le importanti donazioni a favore dell'ospedale di Mirandola del valore complessivo di circa 525 mila euro, frutto di una donazione della società Usl, volontaria, aziende e privati cittadini. Vero motore dell'iniziativa è l'associazione «La Nostra Mirandola Onlus» che per l'acquisizione della nuova Tac, del valore di 500 mila euro, è riuscita a coinvolgere la comunità mirandolese, aziende della provincia di Modena e anche di altre province limitrofe.

«L'iniziativa è dell'imprenditore mirandolese Roberto Zaccarelli — spiega la responsabile dell'associazione, Nicoletta Vecchi Arbizzi. Lui si è reso garante dell'intero finanziamento, e gli altri sottoscrittori hanno man mano contribuito all'operazione. Speriamo che la nostra gratitudine e riconoscenza a tutti i donatori

che hanno permesso la riuscita dell'iniziativa — che testimonia ancora una volta la generosità e l'attenta e concreta collaborazione della comunità mirandolese e non, per una sanità di alto profilo. Ringraziamo anche il donatore, che vuole restare anonimo, per aver reso possibile l'acquisto di attrezzature destinate al Pronto Soccorso».

AL PRONTO SOCCORSO sono state donate varie attrezzature del valore di 25 mila euro. Si tratta di saturimetri (strumento per il monitoraggio di base delle funzioni vitali), pompe volumetriche e a siringa per la somministrazione di farmaci e un laringoscopio ottico (strumento per facilitare l'intubazione del paziente). Grazie alla nuova Tac, già operativa dallo scorso giugno presso l'Unità operativa di Radiologia, sono stati realizzati oltre 2.500 esami. Si tratta di un'apparecchiatura di ultima generazione — un tomografo computerizzato a 32 strati, espandibile a 64 strati — che permette

di eseguire gli esami riducendo il tempo in cui il paziente deve stare immobile, con evidenti vantaggi soprattutto per i pazienti anziani o in condizioni cliniche critiche.

LA NUOVA ATTREZZATURA è collegata al sistema PACS-RIS (Picture Archiving and Communication System - Radiological Information System) della provincia di Modena, il sistema informativo e di gestione delle immagini e delle attività radiologiche. Grazie a questo sistema è possibile acquisire e archiviare immagini e referti radiologici in formato digitale e renderli disponibili, quando necessario, ai presidi dell'Ausl e al Policlinico di Modena.

GENEROSITA' Con le offerte giunte non solo dalla Bassa potenziato anche il Pronto soccorso

La Tac dimessa, donata nel 2001 dalla medesima associazione, è stata riconsegnata a "La Nostra Mirandola" che si occuperà della sua revisione, della spedizione e montaggio in una struttura ospedaliera di un paese del Terzo Mondo e della formazione del personale in loco per l'utilizzo del macchinario.

Smontaggio della vecchia Tac donata nel 2001 con la donazione di 485 donatori dei nove comuni Area nord a cura del sig. Claudio Sanna dell' AUSL di Modena e del sig. Zelindo Gardini. Entrambi sono andati a montare in Paraguay, nel 2002 la prima Tac dismessa dal nostro ospedale.



LETTORIE MIRANDOLESE novembre 2009 3

SANITA' Un investimento da 525 mila euro pubblico-privato

Inaugurata una nuova Tac

Una Tac di ultima generazione che arricchisce la dotazione tecnologica della Radiologia e nuove attrezzature per il Pronto Soccorso che consentono un significativo ausilio ai professionisti nel trattamento del paziente critico. Sono le importanti donazioni a favore dell'ospedale di Mirandola del valore complessivo di circa 525 mila euro, frutto di una donazione della società Usl, volontaria, aziende e privati cittadini.

Il vero motore dell'iniziativa è l'associazione «La Nostra Mirandola Onlus» che per l'acquisizione della nuova Tac, del valore di 500 mila euro, è riuscita a coinvolgere la comunità mirandolese, aziende della provincia di Modena e anche di altre province limitrofe.

«L'iniziativa è dell'imprenditore mirandolese Roberto Zaccarelli — spiega la responsabile dell'associazione, Nicoletta Vecchi Arbizzi. Lui si è reso garante dell'intero finanziamento, e gli altri sottoscrittori hanno man mano contribuito all'operazione. Speriamo che la nostra gratitudine e riconoscenza a tutti i donatori

che hanno permesso la riuscita dell'iniziativa — che testimonia ancora una volta la generosità e l'attenta e concreta collaborazione della comunità mirandolese e non, per una sanità di alto profilo. Ringraziamo anche il donatore, che vuole restare anonimo, per aver reso possibile l'acquisto di attrezzature destinate al Pronto Soccorso».

AL PRONTO SOCCORSO sono state donate varie attrezzature del valore di 25 mila euro. Si tratta di saturimetri (strumento per il monitoraggio di base delle funzioni vitali), pompe volumetriche e a siringa per la somministrazione di farmaci e un laringoscopio ottico (strumento per facilitare l'intubazione del paziente). Grazie alla nuova Tac, già operativa dallo scorso giugno presso l'Unità operativa di Radiologia, sono stati realizzati oltre 2.500 esami. Si tratta di un'apparecchiatura di ultima generazione — un tomografo computerizzato a 32 strati, espandibile a 64 strati — che permette di eseguire gli esami riducendo il tempo in cui il paziente deve stare immobile, con evidenti vantaggi soprattutto per i pazienti anziani o in condizioni cliniche critiche. Tra le altre peculiarità il fatto che consente di ridurre la quantità di mezzo di

contrastante utilizzato, con conseguente minor impegno dei reni per la sua eliminazione.

La nuova attrezzatura è collegata al sistema PACS-RIS (Picture Archiving and Communication System - Radiological Information System) della provincia di Modena, il sistema informativo e di gestione delle immagini e delle attività radiologiche. Grazie a questo sistema è possibile acquisire e archiviare immagini e referti radiologici in formato digitale e renderli disponibili, quando necessario, ai presidi dell'Ausl e al Policlinico di Modena.

GENEROSITA' Con le offerte giunte non solo dalla Bassa potenziato anche il Pronto soccorso

La Tac dimessa, donata nel 2001 dalla medesima associazione, è stata riconsegnata a "La Nostra Mirandola" che si occuperà della sua revisione, della spedizione e montaggio in una struttura ospedaliera di un paese del Terzo Mondo e della formazione del personale in loco per l'utilizzo del macchinario.

La cerimonia di inaugurazione,

Tabellone con l'indicazione dei donatori che hanno contribuito all'acquisto della nuova Tac Toshiba Aquilion 32



Tabellone che testimonia la donazione di attrezzature destinate al pronto soccorso da parte di un donatore anonimo con la collaborazione della Dott.ssa Sonia Menghini.



Nella foto il Direttore dell'AUSL Dott. Giuseppe Caroli, la responsabile dell'Associazione Prof.ssa Nicoletta Vecchi Arbizzi e il Sig. Roberto Zaccarelli, promotore dell'iniziativa

Attivata nuova Tac di ultima generazione

In arrivo novità importanti al reparto di Radiologia dell'Ospedale di Mirandola. In questi giorni è stata infatti consegnata e installata la nuova Tac, operativa a partire dal 22 giugno. La Tac, del valore di 500 mila euro, è stata donata alla struttura sanitaria grazie anche all'opera di sensibilizzazione svolta dall'associazione di volontariato "La Nostra Mirandola". «L'iniziativa è dell'imprenditore mirandolese **Roberto Zaccarelli** – spiega la responsabile dell'associazione, **Nicoletta Vecchi Arbizzi**. Lui si è reso garante dell'intero finanziamento, e gli altri sottoscrittori stanno tuttora contribuendo. La gente di Mirandola, sensibilizzata dalla nostra associazione, anche in questa occasione ha risposto nel modo migliore». Si tratta di un'apparecchiatura di ultima generazione – un tomografo computerizzato a 32 strati, espandibile a 64 strati – che permette di eseguire gli esami riducendo il tempo in cui il paziente deve stare immobile, trattenendo il respiro con evidenti vantaggi soprattutto per i pazienti anziani o in condizioni cliniche critiche. Tra le altre peculiarità il fatto che consente di ridurre la quantità di mezzo di contrasto utilizzato, con conseguente minor impegno dei reni per la sua eliminazione. La nuova attrezzatura sarà collegata al Pacs-Ris, il sistema informativo e di gestione delle immagini e delle attività radiologiche. Grazie a questo sistema è possibile acquisire e archiviare immagini e referti radiologici in formato digitale e renderli disponibili, quando necessario, ai presidi dell'Azienda Usl e al Policlinico di Modena. Il medico potrà, tra l'altro, esaminare agevolmente tutti gli esami diagnostici precedentemente effettuati da un paziente, consultando l'archivio digitale. Il tutto con un notevole incremento di qualità e di efficienza del servizio garantito ai pazienti. Da sottolineare infine altri due importanti aspetti, il primo di tipo organizzativo, il secondo inerente la destinazione della Tac dimessa. Nel primo caso va ricordato che al fine di garantire la continuità del servizio (ogni mese a Mirandola si eseguono circa 800 Tac) da qualche giorno è attiva una Tac mobile. In questo modo si è adottata una soluzione che consente di evitare ai pazienti faticosi trasferimenti in altri Ospedali, permettendo inoltre che le operazioni di installazione e di collaudo della nuova Tac possano avvenire con la massima puntualità senza soluzione di continuità. La Tac dimessa è stata riconsegnata a "La Nostra Mirandola": l'associazione si occuperà della sua revisione e quindi della spedizione a una struttura ospedaliera di un paese del Terzo Mondo e della formazione in loco per l'utilizzo del macchinario.

Videobroncoscopio

L'attrezzatura donata è già operativa dal mese di aprile nel reparto di pneumologia dell'ospedale di Mirandola diretto dal Dott. Paolo Grandi

Domenica 12 aprile 2009

IL RESTO DEL CARLINO - Carpi, Mirandola, Finale e Bassa

MIRANDOLA

Cancro al polmone: una nuova «arma» E' in funzione un 'videobroncoscopio'



GENEROSA La Arbizzi col 'broncoscopio'

DA QUALCHE GIORNO l'ospedale di Mirandola dispone di un nuovo videobroncoscopio del valore di circa 100mila euro. Giunge così a compimento il progetto avviato la scorsa estate dalla Associazione "La nostra Mirandola" onlus presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi che ha permesso di raccogliere i fondi destinati all'acquisto. «L'apparecchiatura - fa sapere l'Asl - che entrerà in funzione tra pochissimi giorni, costituisce, ancora una volta, la dimostrazione tangibile della stretta vicinanza della popolazione mirandolese al proprio ospedale attraverso la fattiva opera delle associazioni di volontariato.

Ugualmente tale gesto è testimonianza importante di quanto l'Asl sia sensibile nel comprendere le istanze che provengono dal territorio attraverso un opportuno indirizzo delle donazioni che le pervengono e la conseguente valorizzazione delle professionalità che utilizzeranno le apparecchiature ricevute. Il nuovo videobroncoscopio, in particolare, contribuirà fortemente al potenziamento della disciplina di pneumologia mirandolese che è destinata ad acquisire ruoli di maggiore importanza ed operatività a livello

dell'intera rete aziendale provinciale.

IL VIDEOBRONCOSCOPIO è utilizzato per la diagnostica avanzata della patologia neoplastica e di una vastissima altra gamma di patologie polmonari, anche di carattere infettivo, consentendo, tra le poche nella regione, di effettuare esami endoscopici polmonari estremamente accurati e tali da poter essere riletti e studiati non soltanto al momento dell'esecuzione dell'esame ma anche successivamente grazie al contributo di molteplici professionalità presenti in provincia quali pneumologi, internisti, oncologi, radiologi, radioterapisti, chirurghi toracici, istologi, microbiologi, in stretta collaborazione con i Medici di Medicina Generale.

L'utilizzo della nuova apparecchiatura, garantito dallo pneumologo Alessandro Andreani, partirà dai primi giorni di maggio coinvolgendo i principali reparti richiedenti, Oncologia e Medicina Interna degli Ospedali di Mirandola e di Carpi, a conferma dell'interessamento di tutta la rete provinciale. Continuerà, nel contempo, la fattiva collaborazione con l'Università di Modena, attraverso il dottor Alessandro Marchioni, per attività di particolare rilievo clinico in campo broncoscopico.

GENEROSITA'
E' stato donato all'ospedale da un'associazione di volontariato

Marzo 2009 - CentriStorici attualità - 13

Donazione all'Ospedale

Un nuovo Videobroncoscopio grazie ai contributi raccolti da "La Nostra Mirandola onlus"

Novità all'Ospedale di Mirandola. Da alcuni giorni il "Santa Maria Bianca" dispone di un nuovo videobroncoscopio del valore di circa 100.000 euro. Giunge così a compimento il progetto avviato la scorsa estate dalla Associazione "La nostra Mirandola" onlus presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi che ha permesso di raccogliere i fondi destinati all'acquisto. L'apparecchiatura costituisce, ancora una volta, la dimostrazione tangibile della stretta vicinanza della popolazione mirandolese al proprio Ospedale attraverso la fattiva opera delle Associazioni di Volontariato. Il nuovo videobroncoscopio contribuirà

fortemente al potenziamento della disciplina di Pneumologia mirandolese, che è destinata ad acquisire ruoli di maggiore importanza ed operatività a livello dell'intera rete aziendale provinciale.

Il videobroncoscopio è utilizzato per la diagnostica avanzata della patologia neoplastica e di una vastissima altra gamma di patologie polmonari, anche di carattere infettivo, consentendo, tra le poche nella regione, di effettuare esami endoscopici polmonari estremamente accurati e tali da poter essere riletti e studiati non soltanto al momento dell'esecuzione dell'esame ma anche successivamente, grazie al contributo di molteplici professionalità presenti in provincia, in stretta collaborazione con i Medici di Medicina Generale.

Dicembre 2009

NOTIZIARIO AIPO

Sul Notiziario AIPO (Associazione Nazionale Pneumologi Ospedalieri) il Presidente Dr. Franco Falcone, in occasione del pensionamento del Dr. Paolo Grandi, responsabile del reparto di Pneumologia dell'Ospedale di Mirandola ha ricordato con un bellissimo articolo di saluto il Dr. Grandi, segretario AIPO sezione Emilia Romagna".

L'articolo riassume in parallelo, la storia professionale di Grandi e quella del reparto di Pneumologia di Mirandola che per merito della intuizione di due illuminati primari medici Prof. Razzaboni e Prof. Santambrogio ha permesso la nascita di un reparto autonomo che, affidato alla valida direzione del Dr. Grandi è cresciuto fino a diventare unità complessa, offrendo ai pazienti pneumologici di questa terra una assistenza specialistica dedicata.

L'INDICATORE MIRANDOLESE

giugno 2009 . 3

Donato apparecchio per diagnosi polmonare

L'Ospedale di Mirandola dispone di un nuovo videobroncoscopio del valore di circa 100 mila euro. Giunge così a compimento il progetto avviato la scorsa estate dalla Associazione "La Nostra Mirandola" onlus presieduta da Nicoletta Vecchi Arbizzi (nella foto), che ha permesso di raccogliere i fondi necessari. L'apparecchiatura costituisce la dimostrazione tangibile della stretta vicinanza della popolazione mirandolese al proprio Ospedale attraverso la fattiva opera delle associazioni di volontariato. Tale gesto testimonia anche quanto l'Asl sia sensibile nel comprendere le istanze che provengono dal territorio attraverso un opportuno indirizzo delle donazioni che le pervengono e la conseguente valorizzazione delle professionalità che utilizzeranno le apparecchiature. Il videobroncoscopio contribuirà fortemente al potenziamento della disciplina di pneumologia mirandolese che è destinata ad acquisire ruoli di maggiore

importanza ed operatività a livello dell'intera rete aziendale provinciale. Il videobroncoscopio è utilizzato per la diagnostica avanzata della patologia neoplastica e di una vastissima altra gamma di patologie polmonari, anche di carattere infettivo, consentendo, tra le poche nella regione, di effettuare esami endoscopici polmonari estremamente accurati e tali da poter essere riletti e studiati non soltanto al momento dell'esecuzione dell'esame ma anche successivamente grazie al contributo di molteplici professionalità presenti in provincia quali pneumologi, internisti, oncologi, radiologi, radioterapisti, chirurghi toracici, istologi, microbiologi, in stretta collaborazione con i Medici di Medicina Generale. L'utilizzo della nuova apparecchiatura, garantito dal pneumologo Alessandro Andreani, è partita dai primi giorni di maggio coinvolgendo i principali reparti richiedenti, Oncologia e Medicina Interna degli Ospedali di Mirandola e di Carpi, a conferma dell'interessamento di tutta la rete provinciale. Continuerà, nel contempo, la fattiva collaborazione con l'Università di Modena, attraverso il dottor Alessandro Marchioni, per attività di particolare rilievo clinico in campo broncoscopico.

2009

Donazione di due letti elettrici al reparto di lungodegenza

In aprile 2009 l'associazione "La Nostra Mirandola" ha donato al reparto di lungodegenza dell'ospedale di Mirandola diretto dal Dott. Valter Merighi due letti elettrici con un set di quattro motori che garantiscono la massima sicurezza oltre ad un'ampia varietà di movimentazioni. La sezione schienale è dotata di sblocco rapido di emergenza.

L'INDICATORE MIRANDOLESE - luglio 2009 - 5

«Questo Ospedale non è di serie "B"»

Si è svolto nei giorni scorsi un incontro sull'Ospedale organizzato dal Circolo medico "Merighi", che ha avuto come relatore il dottor **Giuseppe Caroli** (a lato), direttore generale dell'Ausl di Modena. Davanti ad un pubblico attento e partecipe Caroli, pur non nascondendo le difficoltà che sta attraversando il nosocomio, ha illustrato dati e indicazioni interessanti. Ha citato la grande collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola per l'acquisto di apparecchiature di notevole interesse. Oltre alla nuova Tac, è stata di recente inaugurata la Risonanza Magnetica ed è stato indetto il concorso per la Pneumologia e la Citopatologia, eccellenze in ambito Provinciale. Da giugno è attiva la Guardia anestesologica interna. Nel corso della serata è stata sottolineata l'importanza dell'integrazione fra medici di famiglia e medici ospedalieri una delle missioni fondanti del Circolo medico "Merighi". Un investimento forte si deve fare sui posti di lungodegenza, al fine di ottimizzare i ricoveri e le risorse: un posto letto di lungodegenza costa 180 euro rispetto ai 700 del ricovero ospedaliero. Se per l'anno in corso la situazione è abbastanza chiara, le riflessioni sono per il 2010, quando si teme che la Tac e la Risonanza Magnetica non siano fra i Livelli Essenziali di Assistenza (Lea).



Due nuovi letti elettrici per la Lungodegenza

Sono stati inaugurati il 19 giugno i due nuovi letti elettrici donati all'Unità operativa di Lungodegenza Post Acuzie dell'Ospedale di Mirandola dall'associazione "La Nostra Mirandola". La donazione ha un particolare valore: si tratta infatti di due letti a tre snodi, sia elettrici che a comandi manuali, con molteplici funzioni, progettati per agevolare gli operatori nelle loro funzioni di assistenza e cura e per fornire all'ospite massima sicurezza e ampia autonomia.

Lo scopo è favorire quanto più possibile e con i mezzi più moderni un rapido e concreto miglioramento delle condizioni di recupero fisico. I nuovi letti, del valore complessivo di 6mila euro, costituiscono un importante ausilio per gli operatori sanitari nel prevenire i danni da carico durante

la movimentazione dei pazienti. I due letti elettrici sono stati inseriti in una stanza di degenza appositamente ristrutturata. Anche quest'ultima realizzazione va letta nel quadro della progressiva qualificazione degli standard assistenziali che l'Ospedale di Mirandola si propone di offrire, resa possibile anche grazie all'aiuto concreto del mondo del volontariato nel quadro di un rapporto di stretta collaborazione fra associazioni di cittadini e Ausl.

Erano presenti all'inaugurazione la presidentessa dell'associazione "La Nostra Mirandola" **Nicoletta Vecchi Arbizzi**, il direttore degli Ospedali di Mirandola e Finale Emilia **Antonio Balestrino** e il direttore dell'Unità Operativa di Lungodegenza Post Acuzie **Valter Merighi**.



Nella foto il reparto di lungodegenza con il Dott. Merighi, la Dott.ssa Pinca e gli Operatori Sanitari

GIVAS
HOSPITAL & COMMUNITY

VIRGO

